



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago
DOMENICA 19 MAGGIO 2024– DOMENICA DI PENTECOSTE

LA PAROLA DEL PAPA: I vizi e le virtù. 19. La carità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi parleremo della terza virtù teologale, *la carità*. Le altre due, ricordiamo, erano la fede e la speranza: oggi parleremo della terza, la carità. Essa è il culmine di tutto l'itinerario che abbiamo compiuto con le catechesi sulle virtù. Pensare alla carità allarga subito il cuore, allarga la mente, corre alle parole ispirate di San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi. Concludendo quell'inno stupendo, San Paolo cita la triade delle virtù teologali ed esclama: «Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità» (*1 Cor 13,13*).

Paolo indirizza queste parole a una comunità tutt'altro che perfetta nell'amore fraterno: i cristiani di Corinto erano piuttosto litigiosi, c'erano divisioni interne, c'è chi pretende di avere sempre ragione e non ascolta gli altri, ritenendoli inferiori. A questi tali Paolo ricorda che la scienza gonfia, mentre la carità edifica (cfr *1 Cor 8,1*). L'Apostolo poi registra uno scandalo che tocca perfino il momento di massima unione di una comunità cristiana, vale a dire la "cena del Signore", la celebrazione eucaristica: anche lì ci sono divisioni, e c'è chi se ne approfitta per mangiare e bere escludendo chi non ha niente (cfr *1 Cor 11,18-22*). Davanti a questo, Paolo dà un giudizio netto: «Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore» (v. 20), avete un altro rituale, che è pagano, non è la cena del Signore.

Chissà, forse nella comunità di Corinto nessuno pensava di aver commesso peccato e quelle parole così dure dell'Apostolo suonavano un po' incomprensibili per loro. Probabilmente tutti erano convinti di essere brave persone, e se interrogati sull'amore, avrebbero risposto che certo l'amore era per loro un valore molto importante, come pure l'amicizia e la famiglia. Anche ai nostri giorni l'amore è sulla bocca di tutti, è sulla bocca di tanti "influencer" e nei ritornelli di tante canzoni. Si parla tanto dell'amore, ma cos'è l'amore?

"Ma l'altro amore?", sembra chiedere Paolo ai suoi cristiani di Corinto. Non l'amore che sale, ma quello che scende; non quello che prende, ma quello che dona; non quello che appare, ma quello che si nasconde. Paolo è preoccupato che a Corinto – come anche oggi tra noi – si faccia confusione e che della virtù teologale dell'amore, quella che viene solo da Dio, in realtà non ci sia alcuna traccia. E se anche a parole tutti assicurano di essere brave persone, di voler bene alla propria famiglia e ai propri amici, in realtà dell'amore di Dio fanno ben poco.

I cristiani dell'antichità avevano a disposizione diverse parole greche per definire l'amore. Alla fine, è emerso il vocabolo "agape", che normalmente traduciamo con "carità". Perché in verità i cristiani sono capaci di tutti gli amori del mondo: anche loro si innamorano, più o meno come capita a tutti. Anche loro sperimentano la benevolenza che si prova nell'amicizia. Anche loro vivono l'amor di patria e l'amore universale per tutta l'umanità. Ma c'è un amore più grande, un amore che proviene da Dio e si indirizza verso Dio, che ci abilita ad amare Dio, a diventare suoi amici, ci abilita ad amare il prossimo come lo ama Dio, col desiderio di condividere l'amicizia con Dio. Questo amore, a motivo di Cristo, ci spinge là dove umanamente non andremmo: è l'amore per il povero, per ciò che non è amabile, per chi non ci vuole bene e non è riconoscente. È l'amore per ciò che nessuno amerebbe; anche per il nemico. Anche per il nemico. Questo è "teologale", questo viene da Dio, è opera dello Spirito Santo in noi.

Predica Gesù, nel discorso della montagna: «Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso» (*Lc 6,32-33*).

E conclude: «Amate invece i vostri nemici – noi siamo abituati a sparlare dei nemici – amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi» (v. 35). Ricordiamo questo: “Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare nulla”. Non dimentichiamo questo!

In queste parole l'amore si rivela come virtù teologale e assume il nome di carità. L'amore è carità. Ci accorgiamo subito che è un amore difficile, anzi impossibile da praticare se non si vive in Dio. La nostra natura umana ci fa amare spontaneamente ciò che è buono e bello. In nome di un ideale o di un grande affetto possiamo anche essere generosi e compiere atti eroici. Ma l'amore di Dio va oltre questi criteri. L'amore cristiano abbraccia ciò che non è amabile, offre il perdono – quanto è difficile perdonare! quanto amore ci vuole per perdonare! –, l'amore cristiano benedice quelli che maledicono, mentre noi siamo abituati, davanti a un insulto o a una maledizione, a rispondere con un altro insulto, con un'altra maledizione. È un amore così ardito da sembrare quasi impossibile, eppure è la sola cosa che resterà di noi. L'amore è la “porta stretta” attraverso cui passare per entrare nel Regno di Dio. Perché alla sera della vita non saremo giudicati sull'amore generico, saremo giudicati proprio sulla carità, sull'amore che noi abbiamo avuto in concreto. E Gesù ci dice questo, tanto bello: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Questa è la cosa bella, la cosa grande dell'amore. Avanti e coraggio!

Verso la nomina del consiglio pastorale da parte della comunità. (III Parte)

don Alessandro, Parroco

Siamo in cammino verso l'elezione del consiglio pastorale parrocchiale. Sarà un momento che vivremo in comunione con tutte le parrocchie della nostra diocesi. Sarà un momento che ci permetterà di sentirci popolo di Dio in cammino. Le letture del tempo Pasquale, quali indicazioni offrono al consiglio pastorale?

Il consiglio pastorale di una comunità che pensa e apprezza la bellezza

Possibile che, al giorno d'oggi, non ci sia una promessa che renda la vita degna di essere vissuta? Possibile che, al giorno d'oggi, non ci sia una parola essenziale da ascoltare capace di orientarci nel tempo confuso? Gesù immerso nella realtà sente queste domande. Gesù è sempre presso il Padre, rivolto al Padre dedicato a lui.

Noi con lui percepiamo che ciò che è promettente per la vita è la promessa di una dedizione alla vita. Gesù svela che Dio è dedito alla vita dell'uomo, Gesù prende parte a questa dedizione alla vita del mondo e chiede alla chiesa di non avere paura di prendere parte a questa dedizione alla vita dell'uomo.

La parola essenziale che orienta nel tempo confuso è sapersi figli, cioè avere una disposizione interiore che mi rende capace di ricevere le cose importanti della vita, e non mi fa essere pretenzioso.

Il consiglio pastorale si mette in ascolto del lavoro della cultura e con quanto riceve da essa si mette in dialogo con il Signore perché da lui impari ciò che è promettente e ciò che è essenziale per la vita del mondo.

Il consiglio pastorale di una comunità che cerca di generare alla fede e di trasmettere la perla preziosa della fede in Gesù.

Oggi la vita delle giovani generazioni deve sopportare cambiamenti inediti. Noi adulti ci troviamo imbarazzati: non sappiamo bene cosa consigliare per interiorizzare questi cambiamenti. Siamo impacciati noi adulti, non perché inadempienti ma perché questi cambiamenti sono inediti e riguardano la profondità del modo di pensare e di essere. Una delle cose che sta cambiando è proprio questa: come si percepisce e si vive la dimensione religiosa. Come si percepisce e vive la dimensione ecclesiale della fede cristiana. Nel cuore abbiamo il desiderio di trasmettere Gesù alle giovani generazioni, perché intravediamo che Gesù è attuale, è moderno, è appropriato e opportuno per questo tempo.

Il consiglio pastorale custodisce questo desiderio.

Il consiglio pastorale coltiva la curiosità e studia, approfondisce, osserva le transizioni profonde che stanno avvenendo.

Il consiglio pastorale si fa indagatore dello stile di Gesù e trova il legame che esso ha con questo tempo.

Il consiglio pastorale intravede nei cambiamenti una benedizione da assecondare.

DA UN'IDEA DI EDELWEISS COLOMBO & IRENE CONSONNI
SCENEGGIATURA DI CRISTIAN CRISANTI & IRENE CONSONNI

MUSICA DAL VIVO CON LA GINSONG BAND

CHE PECCATO!

Vizi a Rapporto

- IL MUSICAL -

SABATO 25 MAGGIO

ORE 21:00

PRESSO LA SALA DON G. SIRONI DEL C.P.O.
DI OSNAGO (LC) IN VIA GORIZIA, 6

BIGLIETTI 10€ ADULTI - BAMBINI 6€ (0-12)

Evento a scopo benefico.
L'incasso sarà devoluto ai progetti dell'oratorio estivo di Osnago



PRENOTAZIONI:
WHATSAPP (EDY) - 3394631649
EMAIL (MAURO) - MAURO.FUMAGALLI@CPOOSNAGO.IT

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 19 maggio: ore 10.30
SANTA CONFERMAZIONE. Ore
20.30 Rosario alle Orane.

**Lunedì 20 maggio: ore 21.00 IN
CHIESA PARROCCHIALE
MESSA DECANALE DI
RINGRAZIAMENTO PER IL
CAMMIANO ECCLESIALE E DI
RICORDO DEGLI ANNIVERSARI
DI ORDINAZIONE DEI
SACERDOTI**

Martedì 21 maggio: ore 21.00
animatori presso CPO.

Giovedì 23 maggio: ore 20.30 rosario
in Via Meucci n. 2

Venerdì 24 maggio, nel pomeriggio
festa Asilo. ore 20.45, Rosario Presso
CPO.

**sabato 25 e domenica 26 maggio AL
TERMINE DELLE SS. MESSE
VOTAZIONI PER ELEZIONI
MEMBRI CONSIGLIO
PASTORALE** (*maggiorenni e fedeli
che abitualmente partecipano alla vita
della parrocchia o residenti in
Osnago*)

Domenica 26 maggio: Ore 20.30
Rosario alle Orane.

PROGRAMMA SALA SIRONI

sab 18 ore 21.00, dom 19 ore 18.15 e ore 21.00, lun 20 mag ore 21.00*

CHALLENGERS

di Luca Guadagnino

mer 22 ore 21.00, dom 26 ore 18.15 e ore 21.00, lun 27 mag ore 21.00*

IL GUSTO DELLE COSE

di Tran Anh Hung

***le proiezioni del lunedì sono in lingua originale**

in seguito

I DANNATI

di Roberto Minervini

PROGRAMMA LITURGICO settimana di Pentecoste

DOMENICA 19 MAGGIO – PENTECOSTE – At 2,1-11 / Sal 103 / 1Cor 12,1-11 / Gv 14,15-20	Ore 8,30 - S. MESSA per Defunti Fam. Mandelli-Colombo Ore 10,30 – S. MESSA di S.CRESIMA Ore 18,00 – S. MESSA
Lunedì 20 MAGGIO – Dt 16,9-12 / Sal 80 / Lc 21,1-4 MARIA MADRE DELLA CHIESA	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S. MESSA per Motta Fabiana; Maria, Giulio e Pasqualino ORE 21.00 MESSA DECANALE DI RINGRAZIAMENTO DEL CAMMINO ECCLESIALE E DI ANNIVERSARIO DELLE ORDINAZIONI SACERDOTALI.
Martedì 21 MAGGIO –Es 19,1-6 / Sal 80 / Lc 12,35-38	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Teo Martino e Donadel Pierina
Mercoledì 22 MAGGIO - Es 19,7-15 / Sal 117 / Lc 8,42b-48	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S. MESSA per Colombo Luigi e Maggioni Vincenzina Ore 20,30 – Santuario - S.MESSA
Giovedì 23 MAGGIO – Es 19,16-19 / Sal 96 / Gv 12,27-32	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Mandelli Giovanni; Giovanni, Maria, Ernesto, Guido e Suor Patrizia
Venerdì 24 MAGGIO - Es 19,20-25 / Sal 14 / Lc 6,12-16	Ore 9,30 – S.MESSA per Ripamonti Giovanni e Manuela, Spinelli Vittorio e Carla; Giancarlo e Deborah
Sabato 25 MAGGIO - Es 20,1-21 / Sal 91 / Rm 10,4-9 / Mt 28,16-20	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA per Monfredini Maria
DOMENICA 26 MAGGIO –SS:TRINITA' – Es 33,18-23; 34,5-7a / Sal 62 / Rm 8,1-9b / Gv 15,24-27	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S. MESSA Ore 18,00 – S. MESSA per Fam. Magni, Bonfanti Maria e Magni Federico

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte per Sante Messe domenicali	691,00	Ricarica cellulari CPO e Parrocchia	28,00
Offerte per suffragio	200,00	Materiale per pulizia CPO	32,00
Per giovani e adolescenti parrocchia	250,00	Spesa liturgica	65,00
Offerte per adotta una famiglia	60,00		
Offerte per opere parrocchiali	70,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 5/5/2024 al 11/5/2024

Chi volesse contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00; venerdì ore 9.30; sabato e viglie ore 18.00; domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00 (sospesa nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre)

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven

Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: osnago@chiesadimilano.it